

# la Voce di Vaglia

Periodico di informazione del Comune di Vaglia - Anno 4 - numero 2 - Reg. Trib. Fi. n. 5988-31.3.2015  
settembre 2018 - Direttore responsabile: Sebastiana Gangemi



## EDITORIALE

### LA GRANDE RICCHEZZA DEL VOLONTARIATO

Sebastiana Gangemi

C'è una parola che ricorre spesso tra le pagine di questo giornale ed è volontariato. Di origine latina descrive un'attività che deriva dal verbo voluntas, vale a dire volere, sta a significare un comportamento conforme alla volontà, che procede da un impulso interno, in sintesi, spontaneo. Un'attività umana che sul nostro territorio può contare sulla presenza di un grande numero di associazioni, qualcuno potrà dire "troppe", in realtà, ognuna nella sua specificità ha la sua ragione di essere e il suo specifico ambito di operatività. Una ricchezza dal valore inestimabile che nel nostro territorio è in grado di regalare momenti di condivisione e di interesse comune, oltre alle manifestazioni e feste tradizionali. Si sta per chiudere un anno importante che ha visto il proliferare di eventi frutto del lavoro delle tante associazioni sparse nel nostro Comune, come la festa organizzata dalla Misericordia di Bivigliano in occasione dell'acquisto di una nuova ambulanza con il dono del defibrillatore alla Polisportiva Vaglia ASD, per arrivare alla recente inaugurazione dell'Itinerario delle Burraie, un percorso ad anello che parte dalla Ghiacciaia di Monte Senario e si interseca con l'ultimo tratto della Via degli Dei; numerosi gli appassionati di trekking che hanno partecipato alla sua inaugurazione organizzata dalla Pro Loco. E ancora a luglio la giornata interamente dedicata ai bambini Saharawi, un progetto di ospitalità realizzato da un gruppo di mamme, che ha visto anche la nascita di un libro, "Karim e le api", scritto dalla loro coordinatrice Laura Tasselli che, tradotto in arabo, varcherà i confini dell'Italia per arrivare in paesi lontani e porterà il messaggio di un paese toscano, Vaglia, e del suo tesoro più grande: il sapersi donare agli altri.

### Karim e le Api

scritto e illustrato da  
LAURA TASSELLI

Traduzione di Dalila Abdifattah



L'Amministrazione comunale sta lavorando per esternalizzare ai privati la gestione delle proprie farmacie. Circolano in proposito voci e illazioni "fantasiose", per cui è bene chiarire la questione.

Gli obiettivi della manovra sono essenzialmente due: migliorare lo standard del servizio per la cittadinanza e avere un ritorno economico per le casse del Comune.

Mi sto occupando personalmente del progetto da quando mi sono insediato, come del resto, da Amministrazione, abbiamo riconsiderato tutti i servizi. Ho dovuto fare un lavoro di ricostruzione della gestione e una ricognizione economica dell'attività delle farmacie, costruendomi delle conoscenze in materia partendo da zero, spesso sulla scorta di dati approssimativi, in mancanza nell'ente di personale con competenze specifiche e/o semplicemente fisicamente assente. Per la formulazione del bando di gara ci stiamo appoggiando al CISPEL, un consorzio di servizi di cui siamo soci. Con onestà posso affermare che il tema è stato affrontato con coscienza, scrupolo, obiettività e cognizione di causa.

Preambolo. La legge nazionale attribuisce ai comuni delle funzioni da svolgere obbligatoriamente e in alcuni casi con privativa (esclusività), come, ad esempio, la funzione dei servizi demografici, l'edilizia scolastica, la polizia locale, eccetera. Alcune di queste funzioni possono essere svolte solo direttamente (vedi polizia), altre possono essere gestite in economia oppure esterna-

lizzate.

La legge non annovera tra le funzioni fondamentali per i comuni il servizio delle farmacie, che senz'altro è un servizio pubblico, ma non necessariamente gestito dall'ente pubblico. Anzi, nel tempo, la tendenza legislativa va nella direzione di volerlo sottrarre alla competenza pubblica.

La normativa sull'esercizio di farmacia ha previsto negli ultimi anni una liberalizzazione: prima, con il ministro Bersani, la vendita di prodotti farmaceutici di una certa classe è stata permessa anche ad altri esercizi commerciali; poi, con il governo Monti, il numero contingentato delle farmacie sul territorio è stato ampliato; nel caso del Comune di Vaglia, una ogni 3500 abitanti o frazione di questi. In sintesi si è aumentata la concorrenza, con la conseguenza che per le originarie farmacie si è ristretto il bacino di utenza e quindi il profitto.

La legge Monti, del 2011, ha anche previsto che la competenza per la pianificazione territoriale (dove si mettono le farmacie) passasse in capo al Comune (antieramente era del Presidente della Regione). Per questo motivo la precedente Amministrazione del Comune di Vaglia, nel 2012, (mentre nel frattempo la popolazione residente aveva superato le 5000 persone) ha dovuto deliberare la collocazione di una nuova farmacia. E l'ha prevista (con il parere negativo, non vincolante, dell'USL) a... Paterno. Decentratissima. Va da sé che

la scelta fosse dettata dall'impedire che questa facesse concorrenza a quelle comunali già esistenti. Naturalmente la gara regionale per attribuire la titolarità di questa farmacia è andata deserta.

Quindi sul territorio di Vaglia sono pianificate due farmacie: una attiva a Vaglia ed un'altra vacante a Paterno. Ma se a oggi ce ne sono già tre e tutte comunali?! Farmacia principale, a Vaglia; farmacia succursale, a Pratolino; farmacia succursale stagionale, a Bivigliano.

È un'anomalia che ci portiamo dietro negli anni. Inizialmente, ai primi anni settanta, con lungimiranza, l'allora Amministrazione comunale rilevò l'unica farmacia privata esistente, perché il Comune rischiava di rimanerne privo, in quanto nessun farmacista voleva subentrare al titolare che la voleva dismettere. La farmacia a gestione del Comune di Vaglia, con un'oculata e intelligente amministrazione dell'allora farmacista, dipendente comunale (dott.ssa Donatella Fantoni), aiutata dalla favorevole contingenza dello sviluppo demografico, che portò il Comune di Vaglia a passare in pochi anni dai 2.700 abitanti agli oltre 4.000, si radicò fornendo un buon servizio e accrescendo il fatturato. Tanto che fu aperta la succursale di Pratolino.

La farmacia di Bivigliano nacque più tardi, nei primi anni ottanta, per far fronte alla domanda stagionale in quella frazione,

(segue in pagina 3)

## Rimbocchiamoci le maniche Cittadini di Vaglia che fanno e sono

A questo giro, tre personaggi che colorano Vaglia.

Il primo. Giorgio? No. Franco? No. Sereini? No: "I Cianda". Il mitico. Da quel di Castiglione de' Pepoli a Pratolino. Il babbo che suona nella banda paesana, sponsorizzata dalla principessa Demidoff, e che gli compra a soli 3 anni la prima fisarmonica, quasi un giocattolo. Ma a 5, di anni, arriva una vera fisarmonica: «Non riesco a vedere i tasti!». Il babbo che continua ad assecondare la passione per la musica del figlio e lo porta a Firenze, dai 7 ai 9 anni, a scuola di musica con il suo vecchio Millecento, che però un bel giorno va a fuoco in via Vittorio. Fine delle lezioni.

Qui comincia la strada dell'autodidatta. A quell'epoca la madre lavora in un noto ristorante di Pratolino: «Io abitavo nella

casetta vicino al Ristorante Zocchi, che in quel periodo era molto in voga. Quando venivano a mangiare personaggi famosi per l'epoca (Walter Chiari, Renata Tebaldi...), chiedevano di quel bambino che suonava la fisarmonica, allora mia mamma mi veniva a chiamare e io suonavo per loro, per ricompensa mi offrivano una porzione di zuccotto, il dolce gelato. Era il mio primo cachet da musicista».

A 16 anni, siamo nel 1965, passa alla tastiera. Di lì a poco mette su, con altri 3 sciamannati, un complesso: suonano Jimi Hendrix, Beatles. Chitarra elettrica, basso, tastiera e batteria. A Rignano, al "Gattopardo", la domenica pomeriggio suonano per 40 mila lire. Quanto basta per chiudere la serata con una birra e una pizza.

Poi arriva la famiglia, le figlie. Per

quasi venti anni niente più musica. «Ma alla Festa dell'Unità a Borgo, a sentir suonare, mi riprese la voglia». Prima da solo, quasi in clandestinità, poi con la chitarra di Luciano, un collega dell'ASL, dove lavora. Fino a che arriva la svolta. Un cantante, certo Rolando di Lastra a Signa, si presenta alla "Corrida" e vince. Viene a cercarli per mettere su un complesso: esordio, a Perugia, davanti ad un pubblico di 5.000 spettatori. Si forma il gruppo, 5 elementi, "Rolando e i Delfini", con tanto di impresario. Il complesso va avanti dal 1999, finché nel 2004 muore Luciano e subentra Enio alla chitarra. 55/60 serate all'anno. In seguito le performance sono discontinue fino ad arrivare ai giorni nostri, in cui il gruppo si

(segue in pagina 6)



# Il volontariato come risorsa per la solidarietà e l'integrazione

## Intervista all'Assessore Camilla Santi

Ciao Camilla, come afferma Ygmunt Baumann "siamo ostaggi del nostro benessere, per questo i migranti ci fanno paura - anche se il prezzo dei sacrifici che pagheremo sarà molto alto, la solidarietà è l'unica strada per arginare futuri disastri". Il tema della solidarietà e dell'integrazione è un aspetto acquisito dall'Amministrazione Comunale sin dal momento del suo insediamento nel 2014.

**Quale è stato il primo strumento operativo di cui si è dotata l'Amministrazione Comunale per mettere in atto tale proposito?**

Nasce proprio dalla forte volontà dell'Amministrazione Comunale di dotare la Comunità di uno strumento di democrazia partecipata: il regolamento per l'istituzione e la gestione del servizio di volontariato civico comunale; uno strumento che consente di applicare i principi di sussidiarietà e di partecipazione attiva del cittadino allo svolgimento di compiti di utilità civica. L'Amministrazione Comunale, per mezzo del regolamento, si è quindi proposta di promuovere forme di cittadinanza attiva e partecipazione democratica per favorire l'avvicinamento dei cittadini ai valori del volontariato e valorizzare l'espressione di responsabilità sociale, civile e solidaristica in connessione con lo sviluppo e la diffusione dei servizi comunali.

**Raccontaci di un'esperienza di solidarietà nata con l'applicazione del regolamento**

Il 10 luglio 2015, in occasione dell'evento "musiche in viaggio, contaminazioni musicali" il Comune di Vaglia ha firmato un patto di gemellaggio con il popolo Saharawi, un popolo che vive nel deserto del Sahara, dopo che la sua terra gli è stata sot-



tratta, costretto a vivere in esilio per evitare un sicuro genocidio. Nel corso del 2015 è nato sul territorio comunale un gruppo di volontarie chiamato "L'APE" come a indicare la laboriosità del proprio operato: undici donne e una decina di ragazzi dai 15 ai 18 anni; con il tempo il gruppo è cresciuto, si è strutturato e ha portato avanti il progetto di amicizia con il popolo Saharawi accogliendo nel nostro territorio i "piccoli ambasciatori di pace", gruppi di bambini Saharawi provenienti dai campi profughi d'Algeria. Nel 2018 molte città italiane hanno accolto i bambini Saharawi, permettendo loro di sottrarsi alle difficili condizioni climatiche del deserto, offrendo loro la possibilità di vedere per la prima volta il mare a loro precluso dall'occupazione marocchina (Sahara Occidentale) e dal lungo muro che la divide in due, di conoscere coetanei e culture di altri paesi.

Vaglia e il gruppo "L'Ape" hanno creato un piccolo ponte con Sesto Fiorentino, primo Comune attivo in questo progetto, per accogliere quest'anno, una ventina di bambini Saharawi. Tutto il gruppo ha accolto gli "ambasciatori di pace" e li ha aiutati nella visita del nostro territorio, accompagnandoli nelle strutture che hanno dato la disponibilità ad ospitarli, come il campeggio di Bivigliano e il Parco Avventura di Pratinolo. Il gruppo L'APE quest'anno è riuscito a concludere il lavoro svolto organizzando un piccolo evento totalmente autogestito con il patrocinio del Comune, dove è stato presentato un libro scritto da Laura Tasselli coordinatrice del gruppo L'APE: "Karim e le api", una bella storia di accoglienza, solidarietà e amore. L'evento dal titolo "Evoluzioni", svoltosi il 21 luglio per l'intera giornata, ha visto coinvolte alcune associazioni tra le quali: il circolo "La fa-

miglia" e la Società Sportiva di Bivigliano. **Come risponde la comunità sul tema dell'immigrazione?**

Il problema del nostro territorio è che siamo dispersi, e in un mondo dove di "cittadinanza attiva" non ci hanno nutrito, di avere cura di un qualcosa che appartiene alla comunità è apparentemente difficile; credo che pian piano le risposte arrivino: la storia ha le sue connessioni e quando arriviamo ad una determinata azione è perché ce ne sono state altre che ci hanno portato a questo punto. I politici usano i sentimenti perché quelli fanno muovere i voti; per avere consenso non si cerca di sviluppare la razionalità spiegando i processi in atto, ma si scatena la paura (la paura dell'uomo nero). Ho sempre detto nel mio mandato di assessore che il nostro compito è quello di attivare altri sentimenti - sopiti e non - di lavorare con l'idea che l'uomo si deve emancipare, perché solo così può arrivare a essere inclusivo e solidale.

Oggi assistiamo a un giornalismo tremendo, che stravolge le informazioni, quando invece dovrebbe essere un fondamentale strumento di conoscenza, disinteressato, mai legato al potere, perché porta le persone a farsi le giuste domande, a provare emozioni e maturare sentimenti... sempre di sentimenti si parla: se tocco il sentimento della speranza trovo molte persone che mettono impegno e voglia di fare, dove invece l'isolamento e il fallimento sembrano fare da padrone, secondo quella logica per cui, in queste condizioni, l'uomo è più controllabile e gestibile se condotto su linee di pensiero non proprie.

Alessandro Raimondi

# Il Nuovo Piano Strutturale e il Piano Operativo

## Intervista all'Assessore Mario Polidori

Siamo in dirittura d'arrivo per la pubblicazione del Progetto del nuovo assetto del territorio comunale, Piano Strutturale e Piano Operativo comunale che alla fine del mese di settembre sarà pubblicato sulla piattaforma regionale BURT e sul rinnovato sito del Comune di Vaglia. A quel punto i cittadini avranno 60 giorni di tempo per formulare eventuali osservazioni. Un'occasione per parlare con Mario Polidori, assessore all'Urbanistica che da due anni e mezzo ha lavorato alla realizzazione di questo atto amministrativo destinato a delineare l'assetto futuro del territorio e al quale hanno dato il loro contributo numerosi professionisti sotto il coordinamento del prof. Gianfranco Gorelli, già ordinario di Urbanistica all'Università degli Studi di Firenze che ha condotto anche gli studi dei Piani strutturali per il Mugello e Fiesole.

**Assessore Polidori, quali sono state le macro linee sulle quali avete orientato la definizione del nuovo Piano Strutturale e del nuovo Piano Operativo comunale?**

Innanzitutto e su tutto il territorio, una serie di miglioramenti dedicati allo sviluppo dell'attività turistica ad iniziare da Pratinolo, porta di accesso per il Mugello e per il Parco Demidoff e per quello della Garena. Prevediamo la sistemazione dell'area parcheggio, ormai necessaria, e

la nascita di alcune strutture di accoglienza dedicate ai turisti in arrivo da Firenze, un modo per agevolare e sviluppare un tipo di turismo anche giornaliero, un modo per attrarre sul nostro territorio e far rimanere i turisti in transito. Un altro elemento importante è stato quello di definire una sorta di "baricentro" per ogni frazione, un futuro e possibile luogo dedicato all'aggregazione e all'incontro, sino ad oggi mancato. A Bivigliano sarà nell'area della piazza. Qui abbiamo previsto una zona attrezzata a giardino, senza nuove volumetrie e per questo abbiamo già avuto il parere positivo della Regione, per quanto riguarda l'acquisizione, la Curia di Firenze dovrebbe cedere il terreno al comune a un prezzo simbolico. A Vaglia è stato individuato in Largo Saltini, l'area dove nascerà la futura scuola e il Civic Centre, per le Caselline stiamo aspettando il progetto esecutivo che era stato modificato per partecipare a un bando della CR di Firenze e adesso parteciperemo nuovamente a un nuovo bando. **Nella Conferenza di copianificazione con la Regione Toscana sono emersi una serie di interventi che potrebbero essere inseriti nel Piano strutturale, ci vuole aggiornare di cosa si tratta?**

La conferenza è andata bene anche se alcune note non

sembrano molto chiare. Sono aree esterne al territorio urbanizzato individuate per l'attuazione di alcune opere; per l'amministrazione comunale è un'opportunità da valutare. Nello specifico parliamo del canile sanitario che attualmente si trova all'interno del Banti, di spazi aperti per l'edilizia scolastica, di strutture turistico ricettive in via dell'Uccellatoio, dell'ampliamento della zona scolastica di Pratinolo, dell'ampliamento turistico ricettivo dell'albergo Demidoff, di strutture turistico ricettive in Vetta Le Croci, tappa lungo la Via degli Dei e luogo dove sono necessari dei posti letto per i sempre più numerosi appassionati di questo sentiero.

**Infine, come sarà coinvolta la popolazione e come potrà far sentire la sua voce nei confronti del nuovo Piano strutturale prima della sua adozione?**

A settembre sono previsti degli incontri con i cittadini ai quali verranno illustrate le modalità con le quali procedere per presentare le loro osservazioni e, particolare da non sottovalutare, che queste vengano poste in maniera pertinente.

Sebastiana Gangemi

# Farmacie

## Miglior servizio e più soldi



(segue dalla prima pagina)

collegata alla sua vocazione di stazione di villeggiatura.

Altri tempi, altri scenari.

Veniamo all'oggi. Le farmacie svolgono un servizio sociale. È indubbio. Ma sono anche un'attività imprenditoriale, con relativo rischio d'impresa. La remunerazione delle farmacie negli anni si è notevolmente ridotta e molte sono in perdita (per fare un esempio: nella Provincia di Pistoia, il 30% sono in sofferenza).

Come qualunque altro ente pubblico, il Comune di Vaglia, nel valutare un proprio servizio, deve fare riferimento a tre principali parametri: efficacia, efficienza ed economicità, che coniugati per le farmacie vogliono dire:

- Efficacia: qualità del servizio. Capacità di fornire i farmaci e parafarmaci al momento della richiesta; procurarli in tempi molto rapidi; fare informazione sanitaria e consigliare adeguatamente l'utente; erogare servizi aggiuntivi tipo autodiagnosi, noleggio presidi sanitari, svolgere le prenotazioni al Cup, eccetera.

- Efficienza: rapporto tra costi e benefici dei servizi erogati. Per esempio: quante risorse di personale ed economiche sono impiegate, quanto tempo occorre per procurare un farmaco non presente in deposito e consegnarlo all'utente-cliente...

- Economicità: quanti soldi deve spendere per svolgere il servizio e quanti me ne rientrano.

Su questi parametri andiamo a valutare le farmacie comunali di Vaglia.

Qualità del servizio erogato. Spesso i farmaci richiesti non sono immediatamente disponibili. Il procurarsi richiede tempi mediamente più lunghi delle farmacie concorrenti. In alcuni casi le richieste non sono addirittura del tutto soddisfacenti. Cause: il Comune si procura la fornitura dei farmaci tramite gara. I termini del contratto di fornitura sono molto rigidi (vedremo che la rigidità è una costante negativa del sistema ente-comune) rispetto a quelli che invece regolano i rapporti delle imprese private. Per fare un esempio: alcuni cittadini si lamentano che il farmacista non ha potuto fornire loro il farmaco di marca, ma solo il generico: «È mai possibile che devo andare in altra farmacia?!». È possibile, perché il contratto di fornitura con l'azienda vincitrice della gara, fissa dei quantitativi standard, superati i quali la merce non viene fornita. Diversamente il direttore della farmacia privata, a fronte dell'assenza del prodotto sullo scaffale, può alzare il telefono, chiamare il magazzino e fare l'ordine a cui fa seguito immediatamente la consegna.

Gli ordini stessi vengono evasi con una maggiore celerità da parte delle farmacie private. Queste possono passare da un fornitore all'altro, stipulando contratti di acquisto con più soggetti e valutando le condizioni di volta in volta più convenienti. Un elemento di difficoltà in più per le farmacie comunali. Un esempio: mi sono ritrovato sul tavolo, ereditato dalla precedente Amministrazione, un contenzioso

con Comifar, un'azienda fornitrice. Ci contestavano il mancato pagamento nei termini di alcune fatture pregresse, con la conseguente insorgenza da parte loro di richiesta dei diritti di mora, che, a parere loro, il comune non aveva pagato. Non essendo riusciti a comporre il contenzioso, Comifar ci ha interrotto le forniture. Conseguenza: abbiamo perso uno dei due fornitori che avevamo e quindi abbiamo ad oggi minore capacità di approvvigionamento.

La qualità del servizio si misura anche con l'ampiezza dell'apertura al pubblico. Al momento le farmacie di Vaglia e Pratinolo aprono, l'una, per 5 ore mezzo al mattino e l'altra, per la stessa ampiezza di orario, al pomeriggio. Ma quanti utenti si recherano in farmacia a Pratinolo alle due e mezzo del 15 luglio? Magari invece in quel giorno è più opportuno e proficuo allungare l'orario fino alle 21. Perché non si fa? Perché intervenire sull'orario di lavoro dei dipendenti comunali è complesso. Passare da un orario continuato a uno spezzato o turnificato è uno scoglio difficile da superare. Inoltre l'Ente non dispone di strumenti di retribuzione adeguati per motivare i propri dipendenti, a differenza del privato. E ci risiamo a proposito della rigidità di sistema.

Servizi aggiuntivi. Al momento nelle farmacie comunali si eroga il CUP per 2 ore e mezza ciascuna, si attivano le tessere sanitarie, si misura la pressione e... basta. In sintesi, la qualità del servizio attuale non è sufficientemente soddisfacente. Costo economico e rapporto benefici e costi.

A fronte dei servizi erogati, di cui ho detto, vediamo l'andamento della produzione e dei costi delle farmacie in questi anni. Premetto che i dati sono approssimativi, perché un conto economico approfondito della gestione non è mai stato fatto. Il valore totale della produzione di tutte e tre le farmacie è sceso del 33,9% dal 2010 al 2017: da 1.034.000 € a 684.408 €. Il bilancio degli ultimi tre anni si è concluso con un passivo di 32.734 € nel 2015, di 25.779 € nel 2016, di 13.161 € nel 2017, sicuramente determinato in gran parte dalla crisi economica, ma anche dalla gestione inefficiente.

Un dato su tutti: il calcolo della marginalità, ovvero lo scarto tra il prezzo di acquisto della merce e quello di vendita. Una farmacia per rientrare prudenzialmente in un bilancio sostenibile, secondo gli standard di mercato, deve poter contare di un margine, in positivo naturalmente, del 31% sui farmaci etici (ex ricetta rossa), il 100% dei servizi erogati dall'ASL e un 40% per la merce da cassetto (tutto il resto). Per le farmacie di Vaglia il valore medio di marginalità è stato del 23,8% nel 2010, del 23,7% nel 2014, del 21,7% nel 2015, del 23,3% nel 2016, del 24,7% nel 2017. Molto al di sotto dei limiti.

Cosa pesa su questo dato? La capacità di acquistare i farmaci tempestivamente con la scontistica migliore, la capacità di gestire il magazzino e ridurre gli scaduti... Sicuramente occorre la presenza di una

competenza imprenditoriale. Occorre una capacità di fidelizzare i clienti e di andare a procacciarsene di nuovi. Soprattutto clienti importanti che consumano grandi quantità di prodotti, come possono essere le associazioni delle Misericordie, gli alleatori, le RSA, le cooperative che gestiscono i migranti...

Imprenditorialità e flessibilità di sistema che manca negli enti pubblici. Guarda caso tutti i Comuni si sono liberati della gestione diretta delle farmacie. Chi ancora ce le ha, è perché è andato male loro il tentativo di esternalizzarle.

Veniamo ora alla farmacia di Bivigliano, che è un caso ancor più particolare e critico. È nata nel 1985 quando, durante i mesi estivi, trattandosi di luogo di rifugio dalla calura della città, la popolazione di Bivigliano registrava un incremento notevole. Soprattutto in termini di anziani. Di qui la scelta, opportuna allora, di aprire una farmacia stagionale, il cui orario e calendario si è, negli ultimi 15 anni, sempre più ridotto.

Di fatto oggi la frazione di Bivigliano, che conta circa 830 residenti, riferiti al centro abitato, ospita un numero molto ridotto di villeggianti per la ragione che i flussi e le mete turistiche sono completamente cambiati. La stagionalità è venuta praticamente meno.

Inoltre l'apertura della farmacia di Bivigliano, ancorché limitata a sole 6 ore settimanali, si deve reggere in gran parte su un orario straordinario programmato dei dipendenti, che, da contratto, non può essere imposto. L'insufficiente disponibilità di personale genera il ristretto orario di apertura e, come un serpente che si mangia la coda, determina un cattivo servizio con incapacità di soddisfare la domanda di farmaci per tipologia, quantità e tempestività.

Per questi motivi, negli ultimi anni, per ogni giorno di apertura della farmacia di Bivigliano il Comune, e quindi i cittadini, ha avuto un passivo di: 281 € nel 2015; di 461 € nel 2016; di 305 € nel 2017.

Da qui la scelta di chiudere la farmacia di Bivigliano per non metterla nel panier della gara.

Per le altre due, a fronte delle performance di qualità del servizio e bilancio economico, l'Amministrazione ha valutato tre possibilità: vendere la titolarità, spossandosi quindi completamente di queste; entrare a far parte di una società di servizi ad hoc (vedi Farmapiana); esternalizzare la gestione.

La vendita totale è stata esclusa perché il ricavo, valutato sul fatturato attuale del-

le farmacie di Vaglia e Pratinolo, sarebbe stato sottostimato rispetto al potenziale valore della produzione che le stesse si ritiene possano acquistare se meglio gestite. Quindi eventualmente si ipotizza che siano messe in vendita solo quando avranno raggiunto un valore di mercato maggiore in conseguenza di una gestione privata che si prevede migliore.

È stata pure scartata l'opzione di entrare a far parte di una delle società per azioni di settore, ancorché a capitale pubblico, perché il nostro pacchetto azionario sarebbe stato irrilevante e soggetto, quindi, alle scelte industriali e finanziarie di altri, con tutti i rischi conseguenti. Inoltre non ci sarebbe stato nessun corrispettivo per l'avvio dell'attività, ma solo quote azionarie, senza mercato, a fronte invece del costo totale per una riacquisizione.

Abbiamo allora deciso di mettere a gara la sola gestione delle farmacie di Vaglia e Pratinolo, privilegiando l'offerta tecnica (sui servizi), per un periodo di 10 anni, con la convinzione che un privato possa elevare gli standard di qualità del servizio. Per esempio aprendo al pubblico le due farmacie sia al mattino che al pomeriggio, magari con orario spezzato; approntando un servizio di Pronto Farmaco per tutto il territorio comunale (Il Comune, nel 2015, con una convenzione con la Misericordia, ci ha provato con Bivigliano con un risultato completamente negativo); aumentando i servizi aggiuntivi come l'autodiagnostica, eccetera.

Il personale dipendente, nel piano, rimane all'Ente e può seguire due strade: agire alla mobilità verso altri enti (USL, Regione, Società della Salute), con cui stiamo avendo contatti per prefigurarne eventualmente il passaggio, oppure sarà reimpiantato in ruoli dirigenziali, a seguito di adeguato percorso di formazione. Prima che il bando di gara sia pubblicato, questo percorso sarà concordato ed approvato con i dipendenti stessi.

L'utilizzo del personale, in ruoli di funzionari di settore, torna utile all'Ente vista la necessità di far fronte alla carenza, pressoché totale, in cui si ritroverà il Comune a seguito dei prossimi pensionamenti di figure appartenenti a tale categoria.

Con l'esternalizzazione della gestione delle farmacie, dal punto di vista economico, fatto salvo il costo del personale farmacisti, che ammonta ad un totale di 115/120.000 € annui, che sarà riassorbito con la loro riconversione, come detto sopra, si prevede di ottenere un saldo positivo annuale di circa 55/60.000 €, determinato da maggiori entrate: canone di affitto della gestione, canone locazione immobile di proprietà di Pratinolo e dai risparmi derivanti dall'annullamento del passivo annuo di bilancio. Questa somma potrà essere investita in nuovi servizi ai cittadini.

La scelta dell'Amministrazione è sicuramente discrezionale, ma, ve lo garantisco, assolutamente non arbitraria. Dettata da valutazioni reali che hanno il solo obiettivo di fare la scelta migliore per i cittadini. Augh.

Il Sindaco Leonardo Borchi



# Un turismo di qualità nel futuro di Vaglia

## Intervista all'Assessore Laura Nencini

Uno dei temi dominanti del dibattito sul futuro assetto di Vaglia, rinviogito attualmente dai lavori per la redazione dei nuovi strumenti urbanistici, è quello del suo ruolo rispetto ai territori circostanti; emerge da più parti l'esigenza di uscire da una sorta di marginalità rispetto a Firenze, ma anche rispetto allo stesso Mugello, per porsi in maniera qualificata in un circuito culturale e turistico più ampio; ne parliamo con l'assessore comunale Laura Nencini.

**Quali sono gli elementi attraverso cui far emergere le peculiarità del territorio di Vaglia rispetto all'area metropolitana fiorentina?**

"Lo sviluppo turistico è stato scelto come volano per rilanciare le attività economiche e sociali, in maniera tale che Vaglia si possa porre nei confronti dei territori circostanti con l'autorevolezza derivante dai propri valori e dalla sua specificità. Vogliamo puntare su un turismo di qualità legato alla natura, al silenzio e alla spiritualità; questi tre elementi consentono sia agli ospiti della città di Firenze, provenienti da tutto il mondo, sia a coloro che scelgono di trascorrere una vacanza in questi luoghi, di trovare momenti di vera e propria rigenerazione rispetto alla densità e intensità delle attività che si svolgono in un'area fortemente antropizzata come quella metropolitana. Il nostro è un ambiente con alto valore naturalistico, dove sono presenti luoghi ricchi di energia come il Santuario di Monte Senario, percorsi storici ed emergenze architettoniche sparse nel territorio,

tutti elementi che consentono di puntare su un turismo di tipo "lento" da porre come giusto complemento all'attuale offerta turistica fiorentina"

**Ho letto l'articolo sul precedente numero della "Voce di Vaglia" e mi sembra che siano già stati fatti i primi passi in questo senso con l'attivazione di alcuni servizi di promozione turistica, nonché di controllo e gestione delle attività presenti sul territorio; quali sono gli ulteriori passi previsti?**

"La LR 24/2018 di modifica della LR 86/2016 sul turismo ha inserito Vaglia nell'ambito territoriale di cui fanno parte oltre a Firenze altri comuni tra i quali Sesto, Campi e Calenzano; stiamo sviluppando un sistema integrato di informazione ed accoglienza da attuare attraverso la stipula di una convenzione con gli altri comuni, che consentirà lo scambio, l'aggiornamento e l'implementazione dei dati resi accessibili nei vari punti di informazione"

Mi sembra si avverta molto nella popolazione la necessità di valorizzare le aree naturalistiche e il reticolo dei sentieri storici, a fronte di un'attuale scarsa conoscenza e fruibilità: la cartellonistica stradale appare molto carente e ancor di più quella descrittiva delle emergenze storico-artistiche presenti.

**Quali sono i programmi messi in atto per la valorizzazione del patrimonio storico e naturalistico?**

"La valorizzazione dei sentieri sta ricevendo una forte spin-

ta anche dai cittadini attivi, dagli studiosi della nostra realtà locale; stiamo cercando di creare le condizioni per la fruizione del reticolo storico, memoria delle relazioni degli abitanti con i luoghi e di quelle fra le varie comunità, ne è un esempio la promozione della "Via degli Dei" in collaborazione con gli altri enti presenti sul percorso. Certo occorrono molte risorse in quanto i percorsi spesso si presentano interrotti o poco visibili e i fondi ordinari del bilancio non consentono interventi significativi; è per questo che ci stiamo attivando per accedere ai diversi finanziamenti pubblici disponibili; in particolare stiamo lavorando al progetto per la partecipazione al bando pubblicato sul BURT 15/2018 - Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala. Tale progetto, se finanziato, ci consentirà di reperire risorse adeguate alla sistemazione dei percorsi storici e naturalistici del comune di Vaglia, con interventi che vanno dalla semplice pulizia dei sentieri fino alla cartellonistica".

Ci auguriamo naturalmente la piena realizzazione del progetto e che da questo si sviluppi una nuova mentalità basata sulla consapevolezza dei valori presenti nel nostro territorio, da cui ogni cittadino possa trarre orgoglio e voglia di partecipare.

Loredana Sabatini

# Raccolta differenziata dei rifiuti porta a porta

## Intervista all'Assessore Riccardo Impallomeni

Questa volta con l'Assessore Impallomeni parliamo della raccolta porta a porta, di come si sia arrivati a questa scelta e delle modalità del servizio.

**Assessore, ci racconti da cosa è partito questo progetto di raccolta differenziata porta a porta**

La Toscana è stata divisa dalla Regione in tre ATO (Ambito Territoriale Ottimale): ATO Sud - di cui fanno parte le ex Province di Siena, Arezzo e Grosseto, ATO Costa - ex Province di Livorno, Pisa, Lucca e Massa Carrara e ATO Centro che corrisponde alle ex Province di Firenze, Prato e Pistoia e, di conseguenza il Comune di Vaglia. Questa suddivisione è funzionale a una pianificazione impiantistica e gestionale dell'intero ciclo dei rifiuti.

L'Unione Europea ha previsto, già dagli anni '90, la chiusura delle discariche nel 2020, di conseguenza tutta la gestione del ciclo dei rifiuti non può che prevedere l'ottimizzazione del riciclo e del riuso; va da sé che rimane, comunque, una piccola parte di rifiuto indifferenziato non riciclabile da avviare a impianti di termovalorizzazione o di discarica (in quantità residuale). Ovviamente, per migliorare ulteriormente tutto questo, dovrebbe essere prevista a monte anche una fase di progettazione relativa agli imballaggi. Una delle risposte industriali al problema dello smaltimento dei rifiuti è stata quella della differenziazione in modo da:

1. Riciclare il vetro
2. Riciclare i metalli
3. Riciclare la carta
4. Ottenere materiale riutilizzabile (compost) dalla frazione organica
5. Sfruttare la maggior parte del residuo non differenziabile per produrre energia attraverso gli impianti di termova-

lorizzazione

6. Avviare a discarica ciò che resta dell'indifferenziato

In quest'ultimo caso si parla di un 10/15% del totale quindi, rispetto al passato, su 10mc di rifiuti annui pro capite che prima venivano avviati a discarica - nel Comune di Vaglia, a Bivigliano, nella discarica di Poggio degli Uccellini - oggi ne andrebbero 1/1.5mc.

**Come si inserisce il ruolo di ogni singola famiglia in questo piano di smaltimento dei rifiuti?**

Il primo attore di questo processo di minor inquinamento ambientale è proprio il singolo utente. Sebbene il processo sia reso obbligatorio dal recepimento di normative europee, la nostra amministrazione è fermamente convinta che la filosofia che porta ai rifiuti zero, o comunque a una drastica diminuzione, sia l'unica sostenibile. Questo è il motivo delle numerose assemblee nelle varie frazioni: spiegare le motivazioni, i risultati attesi e, soprattutto, le modalità concrete che ognuno di noi dovrà attuare.

**Gli utenti dove potranno reperire i nuovi contenitori e come funzionerà la raccolta?**

Nello specifico, non solo per le famiglie ma anche per le attività commerciali. Raccolta porta a porta significa che la stragrande maggioranza degli utenti sarà raggiunta sulla porta di casa, dove depositerà i contenitori, forniti gratuitamente da Alia (gestore del servizio) a domicilio, in giorni prestabiliti. Se l'utente non sarà raggiunto comodamente a casa, potrà ritirare i bidoncini in postazioni che saranno comunicate. I contenitori potranno essere di varie dimensioni a seconda delle esigenze familiari sia di quantità sia di produzione di rifiuti sia di spazi disponibili.

Per quanto riguarda i condomini, potranno avere il deposito del singolo bidoncino per singola utenza o un contenitore più grande con funzione di punto di accumulo da posizionare all'esterno nei giorni di raccolta specifica. Lo stesso vale per le attività commerciali, quali ristorazione e ricettive ad esempio, che potranno richiedere i bidoni più grandi.

**Ci spieghi adesso come è stato pensato di gestire i rifiuti delle case sparse**

Le case sparse raggiungibili solo tramite viabilità privata potranno fare un accordo scritto - gratuito - col gestore per essere raggiunte ugualmente, sempre che il fondo stradale e le dimensioni della strada permettano gli spazi di manovra necessari. Altrimenti, sono previsti Punti di Accumulo dove più utenti potranno lasciare i propri bidoncini.

Percorsi, giorni e orari di raccolta saranno comunicati non appena disponibili.

**Quando e in quanto tempo è previsto il passaggio della raccolta dei rifiuti al porta a porta?**

Le tempistiche prevedono la scomparsa degli attuali cassonetti entro ottobre e l'inizio del porta a porta da novembre, ovviamente ci sarà un periodo transitorio di circa 15 giorni, a cavallo tra ottobre e novembre, in cui si amplierà la raccolta porta a porta a discapito del conferimento al cassonetto e durante il quale i vecchi cassonetti diminuiranno ma non saranno eliminati completamente, questo proprio per far sì che le persone prendano l'abitudine al nuovo sistema.

Questo processo riguarda contemporane-



amente i Comuni di Barberino, Scarperia e San Piero, Borgo San Lorenzo, Vicchio e Vaglia.

Personalmente credo che sia un passaggio di civiltà e invito tutta la cittadinanza a porre il massimo impegno nel differenziare correttamente i rifiuti e a controllare gli adempimenti di quanto prescritto da parte di tutti. Mi impegno a prendere informazioni e denunce, anche anonime, di comportamenti scorretti e illegali.

Vi comunico che sto contattando un ente di protezione ambientale, del quale sono stato informato dall'Assessore all'Ambiente del Comune di Abetone e Cutigliano, per approntare un servizio di controllo affinché lo smaltimento sia eseguito correttamente. Questo perché desidero fermamente che le persone civili e che si impegnano, trovino soddisfazione nel loro comportamento. Le persone che hanno a cuore l'ambiente e la salute pubblica devono sapere che trovano nell'Amministrazione Comunale un appoggio incondizionato; è bene che tutti siano consapevoli che una discarica di rifiuti solidi urbani (RSU) ha un tempo post gestione di 80 anni. Che mondo vogliamo lasciare ai nostri figli? Spero migliore!

Costanza Villani

# Casamica

## IMMIGRAZIONE E RIGENERAZIONE URBANA



In occasione della redazione del nuovo piano strutturale comunale e del relativo Piano Operativo (Ex Regolamento urbanistico) vale la pena fare alcune riflessioni sull'aspetto "sociale" degli strumenti urbanistici; in particolare sulle politiche di governo delle trasformazioni che il fenomeno immigrazione produce sul tessuto socio-spaziale urbano.

In questa situazione non si fa riferimento agli oltre 5 milioni di stranieri regolamente presenti in Italia, dei quali il 70% a tempo indeterminato (perché appartenenti alla CEE o forniti di permessi di soggiorno di lungo periodo), ma a una popolazione fluttuante e in parte potenzialmente temporanea (ca. 180 mila secondo gli ultimi rapporti), costituita da richiedenti protezione internazionale, talmente strumentalizzata dai mass media da essere percepita come "l'unica" immigrazione presente.

L'Amministrazione Comunale, in piena congiuntura economica nazionale accompagnata da una generale e profonda crisi delle istituzioni, della politica e di conseguenza del governo del territorio, si dovrà misurare con il problema immigrazione per molti anni a venire. Data la conformazione del territorio comunale, caratterizzata dalla dispersione degli agglomerati urbani e l'assenza di vere e proprie periferie, l'integrazione culturale fra persone provenienti da altre parti del mondo sarà probabilmente estesa all'intero territorio.

Fino a quando il fenomeno immigrazione verrà letto, presentato, percepito come una perenne emergenza e, in quanto tale, trattato con misure straordinarie, il tema dell'accoglienza dei richiedenti asilo non potrà essere altro che un'occasione persa di mediazione e di sintesi tra interessi diversi e contrapposti di soggetti diversi, ma sostanzialmente "uguali".

In una società urbana "plurale", dove si

moltiplicano le richieste di diritti quali l'uso dei suoli, di parola, di partecipazione e di coesistenza, è proprio nella pianificazione urbana e territoriale che possiamo trovare risposte su aspetti quali la diversità, l'integrazione e la convivenza.

Gran parte degli immigrati colmano i vuoti "fisici" ed economici lasciati dagli italiani, sia nel mercato abitativo che in quello economico, rigenerando spazi urbani di scarto e riesumando umili mestieri. Usualmente le strutture di accoglienza SPRAR e CAS sono relegate ai margini delle città, in spazi che si possono tranquillamente sacrificare, dove i problemi sono già numerosi o dove regna già il degrado. La dinamica dell'emergenza è sempre la stessa: reperimento di ex scuole, ex caserme, ex alberghi e case inabitate. Un patrimonio che, in qualche misura, è riqualificato dagli enti gestori, cooperative di gestione e assegnatari di bandi prefettizi, nel tentativo di fornire alloggi dignitosi agli ospiti, investendo parte del budget concesso nel ripristino e manutenzione straordinaria degli immobili. Il problema è che ciò avviene in assenza di qualsiasi forma di pianificazione strategica. L'applicazione del principio dell'accoglienza diffusa su scala nazionale dovrebbe essere declinato su scala locale tramite studi che valutino gli impatti sociali e le opportunità nel medio e nel lungo termine per i contesti di inserimento. A questo proposito una pianificazione strategica e partecipativa sarebbe molto utile per individuare e ragionare collettivamente su quali spazi possano risultare utili allo scopo, anche per mezzo di progetti che promuovano l'inclusione e l'interculturale: edifici dismessi o non utilizzati da tempo, pensando contestualmente ad usi e funzioni pubbliche, occasione di attività culturali e sociali.

Fino a quando il fenomeno immigrazione verrà letto, presentato, percepito come una perenne emergenza e, in quanto tale, trattato con misure straordinarie, il tema dell'accoglienza dei richiedenti asilo non potrà essere altro che un'occasione persa di mediazione e di sintesi tra interessi diversi e contrapposti di soggetti diversi, ma sostanzialmente "uguali".

Alessandro Raimondi

# Il Tempo



Qualcosa di cui molti parlano e ciascuno ha una sua idea... se devo pensare al tempo che passa mi sembra di guardare il fiume, quello nel boschetto dove andiamo sempre: l'acqua scorre... scorre, attraversa i sassi, i tronchi e poi finisce nella pozza dopo la cascatella. Questo è il tempo... sì lo so, sono un filosofo e un giorno scriverò un libro.

Il mio amico umano invece ha una specie di scatola attaccata al polso e dice che lì dentro c'è il tempo: ad esempio, prende il sacchetto della spazzatura e la scatola gli rivela che starà via una cosa tipo "5 minuti". Ecco, in 5 minuti scorre moltissima acqua! È un tempo incredibilmente lungo... in 5 minuti io da solo potrei morire, perché potrebbero accadere immani catastrofi e sconvolgenti fenomeni: il temporale, il bulldog dei vicini potrebbe passare davanti alla finestra e guardarmi con quella sua brutta faccia spiacciata e fare la pipì sul nostro gradino. E quel maledetto gatto... sì il tipo gagliardo che secondo te avrebbe dovuto tenermi compagnia! Sale sulle mensole e butta giù le cose! Ieri mi ha colpito con il carretto siciliano! E l'ascensore! Quanto mi fa rabbia quando penso che finalmente ti riporterà da me e poi scende il tipo della porta accanto! Allora io devo assolutamente "vincere" questo tempo infinito: masticare il telecomando o raziare il secchio della spazzatura? Forse potrei svuotare il divano: un lavoro certosino, meticoloso, appagante... come fare un mandala! Poi finalmente torni, il tempo infinito è trascorso! Ma perché guardi il divano e piangi? Non ti piace il mio "lavoretto"? Pazienza! La prossima volta ci metterò più impegno o magari farò un po' di giardinaggio in cortile!

Ora è il momento grandioso della nostra passeggiata, tu e io alla scoperta del mondo! Due o tre sniffate al marciapiede, pipì

del bulldog compresa, la corsa nel prato, due piroette con Pallina, poi mi rotolo bene bene sul rospo morto e poi... avanti tutta alla volta del bosco!

Cosa?! La tua scatola dice che bisogna tornare a casa perché è trascorsa un'ora? Ma sarà passata una goccia nel fiume! Non di più! Questo tempo è troppo poco! Devo ancora spaccare il mondo... non sono per niente stanco! Va bene... pazienza ma ti comunico che la tua scatola non funziona.

Io sono il gatto gagliardo e anch'io credo che quella scatola non funzioni: durante il giorno il tempo scorre sornione e io qui da solo... perché quel cane demente non fa testo... mi annoio mortalmente, a parte buttare giù i ninnoi dalle mensole e svuotare quella misera ciotola di caccole secche che mi lasci non so cosa potrei fare!

Poi cala finalmente la sera, il crepuscolo... allora i miei sensi si attivano, i muscoli fremono e la mia energia esplose impetuosa! Che favolosa coincidenza che tu rientri proprio nel momento più bello! La notte è giovane caro umano! Giochiamo? Ora tu mi rincorri e io mi nascondo, poi ti faccio gli agguati e ti salto al collo! Faccio piano sì, mica sono Jack lo Squartatore! Lo so che una volta ti ho aperto il braccio, mi sono fatto prendere dalla passione e non succederà più!

Cosa?! Vai a letto perché te lo dice la tua scatola?! Amico mio, non ci siamo capiti; veramente pensi che io mi metta a dormire!

Il cane demente per una volta ha ragione! Metti via la tua scatola che ha dei seri problemi e corri in bagno come ti ho appena ordinato: io mi nascondo dietro al bidet, e già che ci sei apri il rubinetto perché voglio bere proprio da lì!

Alessia Gargani

# Davide Valecchi

Chi si immagina il Mugello una stesa vallata chiusa, tra alture, alle stanze moderne, dovrebbe leggere I resti del fuoco di Davide Valecchi, eclettico dicomanese. In questa silloge, l'io poetico affronta i cambiamenti scanditi dai titoli delle tre parti in cui è divisa e sembra che anche il paesaggio circostante muti insieme a lui, come il cantiere che sembrerebbe quello TAV e che "ha sparso per chilometri / ringhiere di cemento armato. // Nella zona invalicabile / la nostra eredità / cresce coprendosi di ruggine." All'inizio abbiamo Sostituzioni, sezione in cui, a volte con termini scientifici vanamente algidi, si tratta il tema della crescita e del non riconoscersi più: se è vero che "Diminuisce il tempo per rimanere insieme, / le macchine con il megafono / hanno smesso di circolare, / la notte comincia ad arrivare prima" e che "Cade la teoria di corpuscoli / che riempiono gli spazi / tra le nostre immagini", è altrettanto vero che "L'ultimo nostro coincidere / riposa fuori dalle traiettorie [...]."

La seconda sezione, quella che dà il titolo alla pubblicazione, invoca il cambiamento chimico che il fuoco comporta ma, laddove occhio distratto vedrebbe solo cenere, il poeta

Matteo Rimi



# Rimbocchiamoci le maniche

## Cittadini di Vaglia che fanno e sono

(segue dalla prima pagina)

ricomponere e si ripropone.

Nelle sagre e negli incontri nelle strade di Vaglia degli ultimi anni, I Cianda è una presenza irrinunciabile. Porta, con le note della sua tastiera, allegria e passione, condite con il suo inossidabile sorriso.

Secondo personaggio: "L'uomo che susurra ai lupi". Ma forse ancor più ai cinghiali. Di Canapaia, colonica tra Vaglia e Fontebuona, podere che i suoi nonni hanno abitato dal 1922, quando, contadini, sfollati a Tagliaferro dal terremoto del '19, dopo aver passato due anni sotto una tenda, trovarono nuovamente casa.

È "I Berti". Paolo. Capelli incolti al vento, a cavallo del trattore, ranghina la "medica", sposta presse di fieno, governa le sue vacche... Sembra fuori dal mondo e invece sa tutto di quello che succede intorno. Che sia un tubo dell'acquedotto che perde, un muro di sostegno alla strada pericolante, un tecnico che mastica o non mastica il suo mestiere... Sa anche di che colore sono le mutande che hai indossato!

Ma soprattutto sa di piante, bosco, colture e animali: «Il lupo? Si vedevano le tracce già a fine anni '80. Poi ha cominciato a fare danni agli allevamenti. Di qui in avanti il lupo sarà un problema, anche per le persone, a meno che non faccia la fine delle volpi, che sono state decimate dalla rogna». Se arrivi a casa sua e sbocchi nell'aria ti apparirà un mondo di un'altra epoca. La sua colonica, che accudisce indefessa anche

Lucia, la moglie, e la figlia Barbara, titolare dell'azienda agricola, è come erano le case dei contadini negli anni 60 anni. Polli liberi a razzolare, paperi e anatre a berciare e soprattutto l'odore di stallatico di una volta con i vitelli nati in stalla a prendere la poppa dalla vacca.

Ha fondato la prima squadra di cinghiali, la "Canapaia" appunto, nel 1986. Ma non ci sta a prendersi la responsabilità di avere introdotto questi ungulati nelle nostre zone. «I primi cinghiali sono venuti dallo zoo delle Cascine quando lo smantellarono a fine anni '70. Li liberarono a Fonte alle Seppie».

I "Cignale", come lo chiamiamo affettuosamente tra noi, dorme sempre con un occhio solo. L'altro è aperto, attento alla canizza che possono inscenare la muta di cani che tiene sotto casa, magari all'arrivo di un "nocivo". Operaio manutentore pensionato, 38 anni alla Galileo, è concreto, di quel buon senso che manca tanto oggi. Non si capacita, e io con lui, che per rimettere a posto quattro sassi smossi a sostegno della Bolognese la ex Provincia abbia speso una marea di soldi.

Per aggiustare questo paese si dovrebbe ritornare a dare potere e responsabilità a tanti più "Cignali"!

Passa per via Bolognese a Vaglia e fermati all'ArtCafé. Ci potrai trovare un tipo apparentemente strano. Un barman fuori range. Capelli lunghi, fino alle spalle, raccolti in un fazzoletto; pizzetto che arriva al petto; sempre vestito di nero e

due occhietti da furetto. «Scusi ma è lei l'Anarchico?» Delle mattine mi diverto a prenderlo amabilmente per i fondelli. Lui è Marco Casavecchi. È capitato da queste parti ai primi anni 2000, per questioni di casa, soldi e "Galletto". «Cercavo casa da tutt'altra parte. Al bar di mi' babbo e di mi' zio, di cui ero dipendente, in zona Statuto a Firenze, capitò un cliente che mi portò il giornale, dove scoprii l'annuncio di vendita. Avevo già la prima figlia e la casa era troppo piccola».

Di figli Marco, una volta trasferitosi a Vaglia, ne fa altri tre, con una bella coppia di gemelli. Perde il lavoro: il padre muore e lo zio vende l'esercizio. Si barcamena per un po' con dei lavoretti, imbianca stanze, ripara ringhiere... finché non viene assunto prima all'attuale bar "Il Cantuccio", poi all'Eurobar, che dopo due anni, acquisendone la titolarità con altri due soci, trasforma nell'ArtCafé.

È uno spirito libero, sincero. Non snocciola la diplomazia interessata del bottegaio. Per un caffè in più non ti fa gli occhi dolci.

«Mi piace il mio lavoro, stare tra la gente. E siccome a casa siamo in sei, un casino, per compensazione nel tempo libero mi piace camminare, anche stare da solo».

Ha un animo da artista: «Quando le scrivi le poesie?». «Dappertutto. Anche dal dentista». «Mi piace tutto quello che, fra virgolette, è arte. Lavorare il legno, dipingere. Mi serve a liberarmi la testa, a scaricarmi, buttare fuori le emozioni».

E di emozioni ne regala agli avventori del

suo bar. Non lo troverai mai freddo, distaccato. Magari preoccupato e stanco sì, ma questo non gli impedisce di vederti, di percepire i tuoi sentimenti e ha sempre una battuta che ti lancia in una prova generosa di tendere un contatto personale. E scrive delle belle poesie:

Rifiuti  
residui  
quello che resta di quello che avanza  
restano residui  
avanzano rifiuti  
rimane andato via viaggiando nell'immobilità  
il cuore  
il cuore  
come spugna sprema come spugna assorbe  
beve vomita beve vomita  
sogni  
ricordi  
impiccagioni  
regine da servire  
alberghi popolari da occupare  
annegazioni  
fila indiana  
provette di vetro  
autunni da colorare  
cristalli di neve  
regine di plastica  
genitori da seppellire  
figli da accudire  
fraganza  
la tua  
carne che cola cera che crea  
vino rosso  
tutto quello che avanza  
di tutto quello che resta  
poesie  
poesie  
poesie

Lo sapevi che a Vaglia, per fortuna, esistono anche queste belle persone!?

Leonardo Borchi



## Assistenza CAF in Comune

Dall'anno scorso, ogni martedì dalle ore 9:00 alle ore 11:00 un volontario è sempre stato presente per aiutare la popolazione, specialmente quella più debole, per dare informazioni e per consentire di ottenere l'ISEE senza dover recarsi presso un CAF (a Firenze o Borgo San Lorenzo).

L'ISEE è un documento necessario e indispensabile per

accedere a servizi comunali a costo agevolato e anche per ottenere il tagliando della Regione Toscana che dà diritto a una riduzione sul costo degli abbonamenti a tutti i mezzi pubblici.

È anche necessario per ottenere aiuti in caso di persone con ridotta mobilità per malattia o infortunio. Materia gestita dall'Assistente Sociale.

Un bilancio. Quasi un centinaio di ISEE di privati citta-

dini.

Molte persone sono venute per chiedere assistenza per ottenere il PIN per accedere al proprio profilo INPS.

Decisamente un risultato lusinghiero e molto apprezzato dai fruitori.

Giuseppe Casamassima

## Marcia della Pace 2018

Nel 2017 16 temerari in auto sono andati a Perugia per la Marcia della Pace.

Quest'anno facciamo il bis e ci arriviamo in pullman (almeno 30 partecipanti), partendo domenica 7 ottobre alle ore 6:30 (ritrovo ore 6:15) da P.za Pugliani (farmacia Comunale). Abbiamo previsto fermate a Fontebuona, Pratolino, Montorsoli, Via Trieste angolo Via Trento, P.za della Libertà, Teatro Tenda. Sono previsti ben 5 itinerari:

PERUGIA ROCCA DI ASSISI 24 km; PONTE SAN GIOVANNI ROCCA DI ASSISI 18 km; SANTA MARIA DEGLI ANGELI ROCCA DI ASSISI 5 km; PIAZZA SAN FRANCESCO ROCCA DI ASSISI 1 km.

Il pullman sosterrà a Santa Maria degli Angeli e l'organizzazione mette a disposizione un servizio scopa per venire incontro alle esigenze delle persone più deboli.

Un'ulteriore possibilità: a Perugia un gruppo può partecipare a una visita della città e

poi in treno recarsi ad Assisi e da lì arrivare alla Rocca per partecipare alla conclusione della manifestazione.

Se arriviamo a 30 partecipanti, il costo del pullman è di €. 20,00 cadauno. Il pranzo è al sacco. Per chi visita Perugia dovrà sommare il costo della guida e il costo del pranzo.

Grazie a tutti quelli che stanno collaborando per la buona riuscita della manifestazione. Molti commercianti hanno contribuito alla stampa di un volantino a

colori (2500 copie) che verrà recapitato porta a porta.

Negli esercizi commerciali, alle fermate autobus e nelle bacheche del Comune sono affissi manifesti formato A3 con i dettagli. Le adesioni si raccolgono anche presso Art Café Vaglia, Bazar Vaglia, Bio Belle Bivigliano, Stefano Linea Uomo Pratolino, Alimentari Andrea Murino Vaglia, Gelateria di Pratolino, Antica Trattoria di Novoli.

Giuseppe Casamassima

# LE VOCI DELLE OPPOSIZIONI

PAGINA AUTOGESTITA DAL GRUPPO VAGLIA FUTURA E FORZA ITALIA

## Tiriamo le somme (o le sottrazioni)

Buongiorno. Articolo da canicola agostana mentre sto scrivendo il giorno prima di ferragosto. Questo giornale è sicuramente stata una giusta scelta per comunicare con voi (anche grazie al mio input programmatico elettorale) e serve a far conoscere meglio lavori e decisioni di giunta e consiglio, ma anche a dare voce ai singoli partiti di maggioranza e opposizione, come il mio, per comunicare attivismo consiliare e non dell' eletto che conta e vale, spesso, più dei simboli con i quali viene votato. Mi auguro di essere stato, nel "pratico", questo valore aggiunto.

Questa premessa mi porta ad analizzare la situazione politica attuale del mio partito che, non c'è dubbio, è critica nonostante continui a ritenerlo il miglior partito per programmi (fattibili e sostenibili come in larga parte attuati nei governi di Centrodestra), ideali e valori. Il problema è ed è stato che le scelte dei soggetti che avrebbero dovuto rappresentare questa sostanza, sono state in larga parte disattese e tradite da sleali e presuntuosi (vedi Fini, Alfano, Verdini). Inoltre un leader azzoppato da strategie politiche poco comprensibili e, non ultimo, "scippato" della vera sicurezza nella sua globalità dalla Lega, hanno disorientato e deluso il nostro elettorato. Ricordo sempre che nei numeri di pressione fiscale, disoccupati, debito pubblico e altro, i governi di Centrodestra a nostra guida sono tutt'oggi, a 8 anni di distanza e in piena crisi globale di allora, ancora migliori di quelli di oggi! Il nostro elet-

torato potrà tornare a votarci solo se, facendo tesoro degli errori, sceglieremo soggetti nuovi, adatti alla situazione politica attuale, comunicativi e credibili sia politicamente che socialmente, oltretutto leali e capaci. Per quanto riguarda la Lega dopo questa "luna di miele carioca" (ovvero gialloverde) ci auguriamo che, oltre a rimanere in buona percentuale trainante, si ricordi che l'unico partner di governo siamo noi, come dimostrato ampiamente nei governi nazionali e regionali del nord. Noi con il PD non ci aliteremo mai; al massimo, da opposizione, potremo votare insieme cose giuste per il Paese come, ad esempio, per l'obbligatorietà dei vaccini. E sempre in tema di PD che dire? Se siamo messi male noi, loro non sono certo in condizioni migliori, visto che anche loro, più o meno, illusionisti sono stati, al governo, e giustamente poi puniti aiutati, in questa debacle, da un deriva comunista in una politica arcaica e anacronistica dall'orientamento politico-sociale-culturale che mina la tutela e sicurezza, disorientandola, del primo nucleo fondamento della società LA FAMIGLIA (vedi matrimoni gay, adozioni...). A livello locale vagliese ho assistito ad una diatriba interna al PD che più "masochista" non si può. Un sindaco che non rinnova la tessera del PD di Vaglia mantenendo e rinnovando quella nazionale. Che dire, visti gli atteggiamenti e accuse reciproche fra sindaco e segreteria? Chi avrà ragione o torto?

Per quello che può valere il mio parere dico solo che la politica attuata in questa legislatura dalla Giunta, dovendo esprimere con un voto, darei un 6: la sufficienza viste le determinate ove si è cercato, nelle problematiche di vincoli e mancati trasferimenti statali, di favorire la crescita "bipolare" da vocazione e risorse territoriali (agroalimentare e non) e attenzione alle problematiche sociali e di solidaristiche.

Concludo con l'augurio, in una situazione veramente critica come quella che sta attraversando il nostro paese, che chiunque vada a governare sia responsabile del proprio ruolo e sensibile alle vere necessità senza clientelismo, scegliendo collaboratori che siano capaci, competenti, credibili storici politico-sociali e soprattutto onesti. Ciò che è mia intenzione di realizzare, quanto prima, da commissario politico, incaricato dal mio partito, a Calenzano, dove consigliere e coordinatore sono passati alla Lega. Un saluto a tutti; ci risentiremo a settembre quando andrò, ancora, nelle scuole a verificare se tutti i bimbi sono vaccinati. Mi auguro di accontentare la stragrande maggioranza di Voi.

Claudio Scuriatti consigliere di Forza Italia

## Se il buongiorno si vede dal mattino...

Il Piano Regolatore del Comune di Vaglia risale ormai a circa 20 anni fa. L'Amministrazione ha deciso, giustamente, che era giunto il momento di rinnovarlo. Si tratta tuttavia di un processo lungo e delicato che deve essere partecipato dalla cittadinanza, perché vengono stabilite delle linee di indirizzo che poi rimarranno in vigore per decenni e saranno ereditate dalle successive amministrazioni. Tanto delicato che la Regione Toscana mette, in partenza, una serie di paletti stabilendo per legge quali siano i perimetri dei centri abitati entro i quali sarà consentito costruire nuove abitazioni. Il principio ispiratore è andare verso il consumo zero del territorio, criterio ripreso del resto anche dal programma dell'attuale Amministrazione, dove si legge di "limitati interventi urbanistici e minimo consumo di suolo" (dichiarazione un po' vaga, ma condivisibile in linea di principio).

Per questo motivo i perimetri stabiliti dalla Regione sono piuttosto stretti. I comuni possono chiedere deroghe, ma mai per edilizia residenziale (sono ammissibili solo strutture quali centri commerciali, centri sportivi, aree attrezzate, fabbriche, strutture ricettive, e così via, purché non si tratti di nuove abitazioni).

Ecco dunque che, d'improvviso, nel marzo 2018, senza alcun dibattito preliminare o condivisione di scelte strategiche per il territorio, l'Amministrazione ha presentato alla Regione la richiesta di un parere su 8 interventi.

1) Spostamento del canile comunale dall'area del Banti al Carlone. È stato detto che la presenza del canile poteva ostacolare la vendita dell'ex ospedale. Viste le condizioni in cui si trova l'immobile, ci pare improbabile che un ipotetico compratore possa farsi spaventare dalla presenza di un canile a 150 m di distanza. Fra l'altro, è stato chiesto alla ASL cosa ne pensa. Comunque, se serve a favorire il recupero del Banti, ben venga.

2) Parco attrezzato nell'area dove è prevista la nuova scuola di Vaglia. Sul fatto di chiudere il Barellai per spostare tutte le scuole a Vaglia abbiamo già espresso la nostra ferma contrarietà. L'area attrezzata in aggiunta alla scuola dovrebbe misurare 5 ettari (7 volte il campo sportivo): se mai verrà realizzata, dove troverà il Comune gli operai per garantirne la manutenzione?

3) Area attrezzata a servizi per la scuola Barellai. Ma insomma: c'è o non c'è la volontà di spostare tutte le scuole a Vaglia? È stato persino mandato all'aria un finanziamento di 700.000 euro della Regione per questo, e adesso si pensa di nuovo a un potenziamento del Barellai? Bella coerenza! Bella pianificazione!

4) Area attrezzata e parcheggio sotto la piazza Bivigliano: va benissimo, ma anche qui si presenterà un problema di manutenzione.

5) Residenza sanitaria (casa di riposo) vicino alla chiesa di Montorsoli.

6) Nuovo albergo sul poggio Garena (zona Uccellatoio) in forma di casette interrate.

7) Nuovo albergo a fianco dell'hotel Demidoff, in forma di casette.

8) Nuovo albergo presso Vetta le Croci (Olmo).

I pochi alberghi esistenti nel comune di Vaglia fanno fatica a tirare avanti. Di recente l'Amministrazione ha promosso in pompa magna un progetto di accoglienza diffusa, coordinato dalla Pro Loco, per agevolare i privati nell'affitto di stanze e appartamenti ai turisti (operazione che certo non favorisce gli alberghi tradizionali). Allora, in base a quale progetto o pianificazione è stato deciso di prevedere tre nuove strutture ricettive? E se invece si spingesse per il recupero delle strutture abbandonate? Si pensi all'ex pensione Montesenario, che si trova esattamente lungo il percorso escursionistico della Via degli Dei, tanto in voga in questi anni. Eppure è un cantiere in abbandono da decenni, dove ancora non si muove nulla.

Nell'incontro dello scorso 19 luglio la Regione ha espresso forti perplessità proprio sugli alberghi e sulla residenza sanitaria, e in generale ha lamentato un'eccessiva vaghezza delle richieste per poter esprimere un parere circostanziato.

Eppure, solo per richiedere questo parere, l'Amministrazione comunale ha accettato di spaccare in Consiglio la sua stessa maggioranza e di farsi scaricare dal principale partito della coalizione (PD). Come mai questo parere era così importante? Se mai questi progetti dovessero ricevere l'approvazione, l'effetto sicuro sarà quello

di includere nei perimetri dei centri abitati dei terreni che adesso ne sono esclusi, passando così da aree agricole ad aree potenzialmente fabbricative, ancorché soggette a vincoli e limitazioni (ma intanto ne passerà d'acqua sotto i ponti, e i regolamenti potranno sempre cambiare).

Nel Consiglio Comunale dello scorso 30 luglio si è appreso che l'Amministrazione ha organizzato degli incontri riservati con i tecnici che lavorano al nuovo Piano Operativo e Piano Strutturale, da cui però è stata persino esclusa una consigliera di maggioranza ritenuta "dissidente".

Viste queste premesse, ci chiediamo quando e in che modo l'opposizione e gli stessi cittadini verranno resi partecipi delle scelte dell'Amministrazione (peraltro ormai a fine mandato). Ma soprattutto ci chiediamo di quale natura siano mai queste scelte.

Si legge a pag. 3 del programma: "Condivideremo con i cittadini il percorso di ideazione e formulazione del piano, partecipando tutte le fasi con informazione dettagliata mediante assemblee".

Vorremmo sperare che la condivisione non consista semplicemente nell'andare a spiegare in un'assemblea pubblica la presunta bontà di decisioni già prese, com'è successo di recente con la vicenda delle farmacie. Ma se il buongiorno si vede dal mattino...

Gabriele Baldi Gruppo Consiliare Vaglia Futura Sinistra Italiana



# Informazioni in Pillole

## Sindaco e Partito Democratico.

Il sottoscritto ha preso la decisione di uscire dal Circolo del PD di Vaglia, dopo che la segreteria di questo ha ufficialmente dichiarato, mediante comunicato stampa, che si mette all'opposizione dell'Amministrazione comunale. In questi 4 anni il Circolo di Vaglia non solo non ha sostenuto il lavoro dell'Amministrazione, ma ne è stato pregiudizialmente contro (vedi ad esempio, più sotto, questione Piano Strutturale e copianificazione). Dispiace che un piccolo gruppo di persone, che però hanno in mano la segreteria, e che facevano parte, alle primarie, dei comitati elettorali delle altre candidate mie concorrenti, non abbiano digerito la mia candidatura. Le polemiche contro l'Amministrazione sono formalmente nel merito, ma sostanzialmente di schieramento e personali.

Mantengo comunque la tessera del Partito Democratico, per quanto sia molto perplesso sulla sua linea politica (ma ce l'ha?!) attuale. Ritengo infatti che, in questo momento in cui è in atto nel paese una deriva populista, irresponsabile e brutale della nuova destra, è necessario risottolineare i valori di solidarietà, di rispetto e di responsabilità che erano patrimonio del DNA di questo partito. "Rimaniamo umani".

## Piano Strutturale.

In consiglio comunale abbiamo approvato le schede per la realizzazione di 8 interventi fuori dai centri abitati, che abbiamo portato in copianificazione in Regione. Questa, in un incontro tenutosi il 19/7, ha confermato pienamente 4 interventi (aree per nuova scuola a Vaglia e Pratolino, canile sanitario al Carlone, area servizi senza volumetria sotto la piazza Don Castelli a Bivigliano) ne ha rivisti in parte 2 (strutture ricettive a Olmo e Garena), molto ridimensionato 1 (ampliamento Hotel Demidoff) e cassato un altro (RSA a Montorsoli). In parallelo sta andando avanti la redazione del Piano

Operativo. Si prevede l'adozione del PS e PO a fine settembre.

## Gruppo di maggioranza-Consigliera Tomada Giovanna.

Dal mese di giugno scorso la consigliera Tomada non fa più parte del gruppo di maggioranza PD-PUAV. La consigliera Tomada candidata per il PD è entrata in consiglio, circa due anni fa, in surroga di una consigliera che si era dimessa. La sig.ra Tomada faceva parte, alle primarie del PD, del comitato elettorale della sig.ra Rocchi Marinella. Dopo l'insediamento dell'Amministrazione la sig.ra Tomada ha avuto nei confronti di questa, all'interno del circolo del PD di Vaglia, un atteggiamento molto critico, pregiudizialmente contro, in linea con parte del gruppo dei delegati PD, che mostravano una "ostilità a prescindere".

Una volta entrata in consiglio comunale, fin dall'inizio, ha manifestato un comportamento diffidente nei confronti degli altri 12 componenti il gruppo di maggioranza. Ha avuto un atteggiamento non collaborativo, interessata più a veicolare informazioni e documenti alla segreteria del PD locale, piuttosto che ad avanzare proposte. Nel consiglio comunale in cui si approvava la copianificazione per il Piano strutturale è stata l'unico consigliere PD a votare contro, secondo il diktat della segreteria del partito. Non si è dissociata dalla presa di posizione della segreteria del PD di Vaglia che si è messa all'opposizione dell'Amministrazione.

## Discarica abusiva di Paterno.

Il Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Genova, che doveva esprimersi a proposito del polverino 500 Mesh contenuto nei big bags, ritenuto rifiuto da ARPAT e dalla Polizia giudiziaria, accumulati nell'ex stabilimento, ha ritenuto di non dover rinviare a giudizio gli imputati. Questa decisione è derivata da un

parere richiesto dal giudice ed espresso da un tecnico che non ha valutato il materiale come rifiuto. Siamo in attesa che la sentenza vada in giudicato. Invece per tutti gli altri rifiuti, presunti a questo punto, stoccati a Paterno, nel capannone o sotterrati nell'ex cava, la parola è al Tribunale di Firenze.

## Lavori alle Scuole.

Nella pausa estiva si sono realizzati dei lavori di miglioramento strutturale (ammorsamento pilastri e travi di c.a., consolidamento pareti e pilastri) alla scuola Barelai, per circa 48.000 €, che porteranno finalmente a poter ottenere per l'edificio, dopo il certificato di prevenzione incendi, anche il certificato di idoneità statica, mai posseduto.

## Turismo.

È in attività l'ufficio informazioni turistiche presso la portineria del Parco Mediceo di Pratolino. Cofinanziato dal Comune e gestito dalla ProLocoVaglia.

È stato inaugurato il sentiero delle Burraie in località Olmo-Montesenario, realizzato dalla ProLocoVaglia, con la collaborazione del Comune.

Sempre ProLocoVaglia e Comune in sinergia hanno dato avvio alla "Accoglienza diffusa", rete di privati che operano nell'ambito della ricettività. Per informazioni: Alessandra 3929162065

## SP 102- Frana a Bivigliano.

Si prevede che i lavori di sistemazione della strada, iniziati a fine luglio, possano essere terminati entro la fine dell'anno.

Ex scuola di Paterno-Alienazione. Per la terza volta è andato deserto il bando per la vendita dell'edificio. Base d'asta: 65.000 €

Augh  
Il Sindaco Leonardo Borchi

## Calendario eventi

### APPUNTAMENTI PRESSO LA BIBLIOTECA COMUNALE DI VAGLIA:

**dal 25 agosto al 27 settembre**, "Candori velenosi", mostra di tavole botaniche degli allievi del corso di acquarello tenutosi in biblioteca. La mostra seguirà l'orario di apertura della biblioteca.

**11 settembre, ore 10.30**, "Il mistero dell'Appennino", introduzione al gioco di ruolo, età consigliata 8-13 anni, ingresso gratuito, a cura di Stratagemma.

**28 settembre, 12 ottobre, 19 ottobre, ore 17.30 - 19.00**, corso gratuito tenuto dall'egittologo Dott. M. Franci, "Viaggio nell'Egitto dei faraoni". Prenotazione necessaria.

**29 settembre, ore 17.00**, inaugurazione mostra di pittura di Chiara Turchi.

**13 ottobre, ore 17.00**, "L'ingranaggio" e "La carne, l'acciaio e il vapore" presentazione dei libri di Valerio Amadei, Edizioni Jolly Roger e La Signoria Editore.

**20 ottobre, ore 17.00**, "Ecovillaggi e cohousing" presentazione del libro di Francesca Guidotti.

**26 ottobre, ore 18.00**, "Viaggi irregolari", presentazione del romanzo di Claudia Muscolino, NeP Edizioni.

**3 novembre, ore 17.00**, "Il sogno alchemico di Francesco I", presentazione del libro di Costanza Riva.

**9 novembre, ore 21.00**, proiezione film-documentario da Moving Archive II, in collaborazione con LO SCHERMO DELL'ARTE.

**16 novembre, ore 21.00**, proiezione film-documentario da Moving Archive II, in collaborazione con LO SCHERMO DELL'ARTE.



**23 novembre, ore 18.00**, "La resa delle ombre", presentazione del libro di Chiara Rantini, Alcheringa Edizioni.

### SETTEMBRE:

**8 e 9 settembre**, 25° premio di pit-

tura estemporanea Adriano Cecioni, presso il Circolo Arci Chiari di Luna a Fontebuona.

**8 e 9 settembre**, meeting italiano di Piante Carnivore, organizzato da AIPC con Comune di Vaglia, presso il Parco Mediceo di Pratolino, 10.00 - 20.00.

**22 e 23 settembre**, quarta edizione de "Il Richiamo di Lovecraft", prima rassegna italiana dedicata al maestro dell'horror H.P. Lovecraft. Parco Mediceo di Pratolino, ore 10.00 - 19.00. Incontri letterari, Torneo Il Tentacolo d'oro, Ludoteca, Laboratori, Visite guidate, Set fotografico anni '20, Escape room.

**23 settembre**, tutto il giorno, 39° edizione Sagra della schiacciata, Bivigliano.

### OTTOBRE:

Inizio corsi UDEL - Università dell'Età Libera, presso la Biblioteca comunale.

## Tutti a scuola di scrittura

Sono anni ormai che nel nostro territorio esiste e prolifica una Scuola di Scrittura. Con la determinazione che le è consueta, la bibliotecaria Claudia Giusti ha portato da Firenze in biblioteca la Scuola C'è una storia dentro di te, guidata dalla prof Lilliana Bruchi. In Biblioteca abbiamo

fatto molte attività, presentato libri, tenuto conferenze, intavolato chiacchierate sui temi più vari. Da due anni poi la Scuola ha la sua sede nel Circolo ARCI di Bivigliano, grazie anche all'impegno dei volontari che hanno permesso alla Scuola di gestire il Circolo una domenica al mese.

Oggi fuori dal Circolo anche una targa ufficiale che consacra l'iniziativa culturale e che è stata scoperta con una bella e partecipata festa alla fine di maggio. Molti scrittori vengono dal nostro comune ma frequentano regolarmente anche persone che vengono da lontano spinti dalla passione e dalla gioia della condivisione di un progetto. Ci sono state anche varie pubblica-

zioni, individuali o di gruppo e, ogni estate, ci ritroviamo per una full immersion su un tema monografico. Quest'anno è stato presentato in Biblioteca l'ultimo libro *Come fragole a primavera*, con un grande successo di pubblico.

I corsi riprenderanno a settembre.

Liliana Bruchi